

Cengio e Saliceto

Interventi ambientali





Il sito industriale di Cengio ha rappresentato per oltre un secolo una realtà produttiva di primaria importanza per l'economia italiana. Nato come stabilimento per la produzione di esplosivi destinati principalmente all'impiego militare, nel corso del tempo ha orientato la propria attività verso la produzione di coloranti per l'industria tessile. Lo stabilimento è entrato a far parte del gruppo Enichem solo dopo circa cento anni di gestione da parte di società esterne al gruppo Eni. Il piano di risanamento ambientale del sito è stato avviato nel 1988. Con la sottoscrizione nel 2000 dell'Accordo di programma tra l'Acna (allora proprietaria del sito), i ministeri dell'Ambiente, dell'Industria e della Sanità, le Regioni Liguria e Piemonte e il Commissario Delegato di Governo, il sito è stato poi suddiviso in quattro aree omogenee in funzione degli interventi di messa in sicurezza permanente e bonifica:

- la Zona A1, destinata al deposito dei materiali derivanti dagli interventi di risanamento;
- la Zona A2, dove erano localizzati gli impianti ed in cui si trova il Torrione, simbolo storico di Cengio;
- la Zona A3 che coincide con l'area golenale
- la Zona A4, denominata Pian Rocchetta, situata in un'ansa sulla sponda destra del fiume Bormida, a circa un chilometro dall'insediamento industriale.

Per ogni area nel 2006 il Commissario Delegato ha approvato uno specifico progetto di bonifica. Allo stato attuale abbiamo completato gli interventi per la matrice suoli ed è in corso il monitoraggio post operam per la matrice acque di falda. Le Zona A2 e A4 hanno ottenuto dagli enti la certificazione di avvenuta bonifica, pertanto sono disponibili per nuovi progetti finalizzati allo sviluppo e alla valorizzazione del territorio.

Per la gestione delle acque di falda, contemplata nei progetti della Zona A1 e A2, è attiva una rete di emungimento costituita da 45 pozzi collegata all'impianto di trattamento delle acque reflue (ITAR). Inoltre, attraverso una rete capillare di 91 piezometri svolgiamo le attività di monitoraggio chimico e piezometrico delle acque di falda sia interne che esterne, in condivisione con gli enti di controllo. L'impianto di trattamento della falda, con capacità pari a circa 300 m³/h, è dedicato anche alla depurazione delle acque provenienti dall'area Merlo, esterna al sito. Fino a fine 2024, ha inoltre trattato le acque reflue civili del comune di Cengio, ora convogliate ad un nuovo impianto consortile. E' prevista la realizzazione di un nuovo impianto TAF che porterà, alla dismissione di quello esistente. Al 31 dicembre 2025 per gli interventi ambientali a Cengio abbiamo speso 497 milioni di euro.

Interventi ambientali

Zona A1

Progetto di bonifica con messa in sicurezza permanente della Zona A1 presentato nel 2004 e autorizzato nel 2006 con provvedimento del Commissario Delegato del Governo. Approvato nel 2017, con decreto ministeriale, l'aggiornamento del Progetto esecutivo di messa in sicurezza permanente, sistemazione e ripristino ambientale dell'area.

Tra il 2002 e il 2006 abbiamo eseguito l'intervento di svuotamento dei lagoons, bacini utilizzati in passato come vasche di accumulo dei reflui salini derivanti dalle produzioni industriali. Come previsto nel piano di risanamento del sito, nella zona A1 sono stati poi allocati i materiali contaminati rimossi dalle altre tre Zone (A2, A3 e A4). L'ultima fase del progetto ha previsto la realizzazione di un progetto di messa in sicurezza permanente mediante copertura superficiale (capping), completato nel 2021. Dal 2023 è in corso il monitoraggio post-operam, mentre l'iter per il rilascio della certificazione dell'intervento è attualmente in fase di istruttoria presso la Provincia di Savona.

Zona A2 - Zona A2bis

Progetto di bonifica con misure di sicurezza per la Zona A2 presentato nel 2003 e autorizzato nel 2006



con provvedimento del Commissario Delegato. Certificazione di avvenuta bonifica dei suoli e restituzione area agli usi legittimi con atto dirigenziale della Provincia di Savona del 2010. Il Progetto operativo di bonifica della Zona A2 bis è stato presentato nel 2007 e approvato nello stesso anno con provvedimento del Commissario Delegato.

La Zona A2 è stata interessata da un progetto di bonifica per lotti che ha previsto la demolizione degli impianti produttivi e la rimozione di circa 219.500 m³ di terreni insaturi, conferiti nella Zona A1, nonché da attività di bonifica con misure di sicurezza delle acque sotterranee. Gli interventi sono stati completati nel 2009 e nel 2010 la Provincia di Savona ha rilasciato la certificazione di bonifica dei suoli. La Zona A2 bis ospita l'impianto di trattamento delle acque reflue di sito che, come da progetto di bonifica, sarà dismesso a seguito della realizzazione del nuovo TAF. Le attività di monitoraggio che effettuiamo mediante campionamenti periodici e analisi chimiche, hanno confermato, insieme agli studi sull'aria e sull'ambiente e all'aggiornamento del modello concettuale del sito, l'assenza di rischio per le Zone A2 e A2 bis.

Zona A3

Progetto definitivo di bonifica della Zona A3 presentato e autorizzato nel 2006 con provvedimento del Commissario Delegato. Nel 2023 è stato autorizzato con decreto ministeriale un addendum al progetto di bonifica, preliminare alla certificazione finale dell'area.

Nella zona A3, che comprende le aree esterne al sito industriale tra il muro di cinta dello stabilimento e l'alveo attuale del fiume Bormida, tra il 2008 e il 2012 abbiamo rimosso 500.000 m³ di rifiuti e terreni contaminati, con allocazione finale nella Zona A1, e completato il ripristino morfologico. Nel 2018 è stato presentato un addendum al progetto di bonifica relativo all'approvazione dell'Analisi di Rischio residuale dell'area, approvato nel 2023. Nel 2020, la commissione di Collaudo ha emesso un certificato di collaudo delle opere realizzate propedeutico alla certificazione finale. A seguito dell'approvazione dell'analisi di rischio sulle contaminazioni residuali nelle acque di impregnazione delle marne, a fronte della quale non sono previsti interventi di bonifica delle acque, sono in corso esclusivamente i monitoraggi periodici previsti nell'addendum approvato dagli Enti.

Zona A4

Progetto definitivo di bonifica dell'area di Pian Rocchetta presentato nel 2005 e autorizzato nel 2006 con provvedimento del Commissario Delegato. Rilasciata certificazione di avvenuta bonifica e restituzione delle aree ad usi legittimi con atti dirigenziali rilasciati dalla Provincia di Savona nel 2010 e dalla Provincia di Cuneo nel 2012.

Tra il 2006 e il 2008, abbiamo demolito gli edifici presenti nell'area e rimosso rifiuti e terreni contaminati, per un totale di circa 200.000 m³, allocati presso la Zona A1. Abbiamo poi provveduto al ripristino morfologico dell'area che ora si presenta come una zona boschiva priva di strutture. La Zona A4 è bonificata, certificata e restituita a uso residenziale e verde pubblico con atti dirigenziali rilasciati dalla Provincia di Savona nel 2010 e dalla Provincia di Cuneo nel 2012 per gli ambiti territoriali di rispettiva competenza. Attualmente è in corso il monitoraggio post operam delle acque di falda.

Valorizzazione aree



Zona A1

A marzo 2025 è stato siglato un contratto preliminare per la cessione del diritto di superficie dell'area A1 alla società Idroenergia finalizzato alla realizzazione di un impianto fotovoltaico.

Zona A2

Rilasciata certificazione di avvenuta bonifica dei suoli e restituzione area a usi legittimi (commerciale/industriale) con atto dirigenziale della Provincia di Savona del 2010.

Zona A4

Rilasciata certificazione di avvenuta bonifica e restituzione delle aree ad usi legittimi (residenziale/verde pubblico) con atti dirigenziali rilasciati dalla Provincia di Savona nel 2010 e dalla Provincia di Cuneo nel 2012.

Nel 2025 è stato siglato con la società Idroenergia un preliminare di compravendita dell'area per la realizzazione di un impianto fotovoltaico.